



ZIGZAG

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

Domenica

ITINERARI. Nella cittadina trevigiana dove la viaggiatrice visse e morì nel 1993, si apre una mostra dal 27 settembre



Abiti e lini

Tra gli ospiti la Regina Madre

L'esposizione asolana porta il visitatore dentro la sfera più privata di Freya. Privilegia i "taccuini segreti", ovvero disegni di volti, personaggi, paesaggi amici. Nella sua villa venivano a trovarla intellettuali da ogni parte del mondo, scendeva la Regina Madre di Gran Bretagna o soleva giungere per un tè la Principessa Margaret. A partire dagli anni '30, drappeggiata con ampi caftani, si è inoltrata nei luoghi meno ospitali e meno battuti dell'Egitto, poi di Siria, Irak, Iran per spingersi sino alle propaggini dell'Himalaya, sulle vie della seta o dell'incenso. Affrontando anche le zone a più forte rischio, come quella "Valle degli Assassini" cui ha dedicato uno dei suoi libri più



La giovane Freya nel deserto

famosi. In in tema di fotografia, la mostra propone le foto realizzate dalle lastre dell'archivio del pittore e fotografo inglese Herbert Young (1854-1941). Alcune di esse documentano la flora e le rose del giardino di casa Young in Asolo, poi divenuta Villa Freya. Una sezione è riservata al suo ricco corredo di lini, da lei ricamati; un'altra ai suoi abiti come «il caffetano in velluto di seta color arancio indossato in occasione dell'Incoronazione di Elisabetta II d'Inghilterra (1953).

ASOLO, IL MONDO DI FREYA

Una donna indomita nata a Parigi da genitori inglesi che prestissimo cominciò ad inseguire luoghi esotici a piedi e cavalcando, riempiendo i suoi taccuini

Cinzia Albertoni

Nel cimitero asolano di Sant'Anna, vicino alla tomba di Eleonora Duse, riposa l'indomita viaggiatrice Freya Stark che nella sua vita avventurosa elesse il borgo trevigiano a luogo amato nel quale rincarare dopo ogni sua spericolata esplorazione.

Nata Parigi nel 1893 figlia di due cugini inglesi, vittima a tredici anni di un incidente per il quale perse mezzo scalpo, un orecchio e la palpebra destra, si laureò a Londra all'istituto di Lingue e Civiltà Orientali e Africane e il 18 novembre 1927 s'imbarcò per Beirut inaugurando la sua esistenza vagabonda. Morta ad Asolo nel 1993, Freya visse i suoi cent'anni inseguendo un canto di sirene che la portò a indagare

il passato e l'ignoto, conoscitrice della lingua araba e persiana, affascinata dalla cultura orientale, intraprese da sola temerari e disagiati viaggi a dorso di mulo, di cammello o a piedi, vivendo esperienze da mille e una notte, lasciando sbigottiti gli emiri che la ospitarono nelle loro regge, increduli di tanta femminile libertà e intraprendenza. Sosteneva che "bisogna essere soli per viaggiare, se si va con altri, tutto finisce in parole". Di qui il suo muoversi in superba solitudine, come si addiceva agli esploratori dell'Ottocento inglese e se talvolta ebbe qualche accompagnatore fu uomo eccezionale come il pilota che l'atterrò nelle piste dello Yemen, Arnold, il fratello più giovane di Lawrence d'Arabia. A ottantaquattro anni discese l'Eufrate su una zattera malsi-

cura di rotoli di paglia con la televisione inglese, a novanta ramingò per mesi in Himalaya e solo a cento si consegnò alla morte. Tutto osservò, annotò, fotografò, per poi raccontare nei suoi libri, disegni, taccuini di viaggio, un mondo che non esiste più, ma ritorna nella mostra "Vaghe stelle dell'Orsa... il viaggio sentimentale di Freya Stark" che Asolo le dedicherà dal 27 settembre al 23 novembre al Museo Civico.

Accanto ai suoi carnet, foto, oggetti, scritti, ritratti, anche i lini che ricamava allo scopo di mostrarsi agli arabi una donna più docile che avventuriera. Saranno in esposizione un telo lungo quasi due metri con ricamati i nomi delle crocerossine con le quali condivise le attività di soccorso durante la Prima Guerra Mondiale e i suoi abiti, quelli preziosi adattati



Il giardino della villa di Freya Stark; in alto la viaggiatrice nel 1977

Foto, oggetti, i ricami la raccontano fino alla decisione di prendere casa tra i roseti in fiore

ti a una dama che frequentava la corte reale e i burqa e i kaftani con i quali attraversava i deserti del Medio Oriente, ospite nei palazzi dove seduta su sontuosi tappeti sorseggiava il caffè di cardamomo spiata dalle donne dell'harem.

Fondamentale per l'esposizione è l'apporto di Anna Mo-

dugno che negli ultimi undici anni di vita, le fu segretaria, assistente, dama di compagnia e che ora riapre i bauli e i cassetti della memoria per consegnare al pubblico le testimonianze di vita di un personaggio straordinario: Freya la viaggiatrice, la ricamatrice, la crocerossina, la diplomatica o forse la spia inglese, la fotografa non solo di deserti, sultani e briganti ma anche di quegli amici per i quali preparava il tè nel suo splendido giardino asolano, del quale si dice collocato sui ruderi di un anfiteatro romano. Di Freya, la mostra propone l'aspetto pubblico e privato rivelando la sua perizia sia nel ricamare, sia nel disegnare le carte geografiche di luoghi sconosciuti, sia nel descriverli con accurata penna nelle pagine dei suoi libri.

AL MUSEO. "Vaghe stelle dell'orsa... il viaggio sentimentale di Freya Stark", Asolo, Museo Civico - Sala della Ragione (via Regina Cornaro n. 74), dal 27 settembre al 23 novembre 2014. Orario Venerdì 15-19/Sa-

bato e domenica 10-19. Ingresso gratuito. Mostra promossa dal Comune di Asolo con la Regione. Catalogo e saggio critico a cura di Annamaria Orsini, edito da Antiga. Info: Ufficio Cultura di Asolo 0423/524637.

IL GIARDINO. È possibile visitare il giardino di Villa Freya ad Asolo. Il periodo migliore sarebbe quello dei roseti in fiore ma lo spettacolo è garantito tutto l'anno. I primi tre sabati di ogni mese è possibile visitare sia il rinnovato Parco archeologico col teatro romano di Acelum che il lussureggiante giardino di Freya. Ingressi su prenotazione con guida di 45 minuti. Primo ingresso ore 10; secondo ore 11. Il Parco rimane chiuso in agosto e dicembre e in caso di maltempo. Biglietto intero 2,50 euro, ridotto 2, gratuito 0-6 anni. Possibili visite su prenotazione anche in altri giorni e orari, previa prenotazione. Info BellAsolo Tourist Services in Veneto, Maser tel. 0423 565478. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Week end

in collaborazione con gli Uffici Iat

GRUMOLO La festa del riso delle Abbadesse

Continua a Grumolo delle Abbadesse la Festa del riso appuntamento settembrino irrinunciabile. In programma per domenica 21 la messa di ringraziamento, Tuttinfesta, spettacoli per bambini dalle 16 e poi "Giocoinsieme", giochi di gruppo, per finire la giornata in musica. Le serate di lunedì e martedì saranno dedicate alla buona musica. La festa si chiuderà martedì alle 23 con lo spettacolo pirotecnico. Lo stand gastronomico proporrà il celebre riso in molte varianti accanto ai piatti tipici. V.CE.

TONEZZA La rassegna di gnocchi e patate

Prende il via da domenica 28 a Tonezza la rassegna gastronomica dedica a patate e gnocchi. Si mangia in alcuni ristoranti del paese e della vallate. Info 0445.749500.

MARCE A Marostica e Schio

Due marce con i piccoli domenica 28. A Marostica (dalle 7 alle 10) si parte dagli impianti sportivi; la Marcia delle Fiabe di Schio 3 km, parte alle 10 da via S. Lorenzo.

GAMBELLARA Festa dell'uva e del Recioto

Uva e Recioto protagonisti dal 25 al 28 settembre a Gambellara: concerti e spettacoli, stand gastronomico. Domenica 28 prenderà il via dal mattino la mostra dell'uva, seguirà il mercato di Campagna Amica, quindi largo a porchetta e carne allo spiedo, in attesa del Gambellara Wine Festival (dalle 15 alle 20 a Palazzo Cera) con degustazioni. Dalle 15.30 poi sfilata della banda cittadina accompagnata dalle contadinelle e dai carri allegorici, banda di ottoni. Mercatini. V.CE.

SALCEDO La festa della "Suca"

A Salcedo domenica 28 Festa del ringraziamento e della zucca; alle 9.30 sfilata con abiti d'epoca, segue messa. Nel pomeriggio passeggiate a cavallo e gnocchi e toSELLA.

BROGLIANO Mestieri e sapori

Mestieri e sapori sono di scena oggi a Brogliano. Dalle 9.30 alle 22.30 nella piazza paesana in mostra prodotti agricoli e lavorazioni artigianali. Stand e giochi.

DISTILLERIE APERTE Brunello, Poli, Li.dia e Schiavo

Torna, da domenica 28 a domenica 5 ottobre, l'appuntamento con Distillerie Aperte. Quattro i produttori che apriranno le porte: Flli Brunello di Montegalda, Li.dia di Villaga, Poli di Schiavon e Schiavo di Costabissara. Visite ore 10-18 la domenica e ore 14-18 su appuntamento dal lunedì al sabato per scoprire questo tipico prodotto vicentino. Novità di quest'anno gli "Aggrappamenti", degustazioni di grappa con gelato, biscotti, cioccolato o formaggi e frutta. V.CE.

SAN VITO LO CAPO. Fino al 28 settembre

Il festival del couscous La Sicilia un po' araba

Si celebra dal 1998. Una intuizione geniale quella che recupera le antiche tradizioni arabe che sono confluite nella cucina trapanese. Così il Festival del couscous di San Vito lo Capo, promotorio di acqua cristallina tra Palermo e Trapani, è diventato un luogo dove gli chef e i Paesi invitati si danno battaglia per preparare la migliore ricetta. Quest'anno dal 23 al 28 settembre parteciperanno alla gara gastronomica Costa d'Avorio, Francia, Israele, Italia, Libano, Marocco, Palestina, Senegal, Stati Uniti e Tunisia, con il debutto del Li-

bano. Grandi chef in piazza con le loro creazioni: da Genarino Esposito a Claudio Sadler, da Filippo La Mantia a Giancarlo Morelli e Stefano Cerverni, raccontati da Andy Luotto, la show girl Eliana Chiavetta, la blogger Chiara Maci e Fede del duo Fede&Tinto di Decanter. Stand gastronomici e lezioni di couscous su prenotazione. Ogni sera concerti gratuiti di Pino Daniele, Irene Grandi, Tinturia. Talk show sui temi d'attualità, con Gino Strada, Daniela Di Capua, Carlotta Sami. Info su www.couscousfest.it. ●N.M.